

SudOnline

Il giornale indipendente e gratuito che ti racconta il Mezzogiorno con gli occhi del Mezzogiorno

Martedì 21 gennaio 2020

www.ilsudonline.it

Bagnoli, riparte
la bonifica

PAGINA 2

Paura nel mondo
per il virus cinese

PAGINA 9

Non va a scuola
una ragazza su tre

PAGINA 10

Potenza, tifosi investiti "Tutto era stato pianificato"

Secondo il Pm che sta indagando sulla vicenda, non si sarebbe trattato di un incidente ma di un agguato predeterminato che si è sviluppato con una "violenza tribale". L'accusa è di omicidio volontario

Un "agguato predeterminato". I tifosi del Vultur Rionero sapevano che i supporter del Melfi sarebbero passati da Vaglio. "Una pianificazione" secondo il procuratore della Repubblica di Potenza Francesco Curcio che in conferenza stampa, a Potenza, ha parlato di un "agguato che si è sviluppato con violenza tribale" in virtù del tipo di armamentario che i tifosi del Vultur Rionero avevano con loro.



Foggia, la risposta dello Stato: blitz e altri 91 poliziotti

E' arrivato a Foggia il contingente straordinario di 91 operatori di polizia destinati al potenziamento del dispositivo di prevenzione e controllo

del territorio. Lo rende noto il Viminale. Sul territorio foggiano opera già un primo contingente straordinario di 71 unità.

A PAGINA 3

Migranti Maltempo in mare la Ocean Viking approderà in Sicilia

La Ocean Viking con a bordo 39 migranti "sta cercando riparo dal maltempo a sud-est della costa siciliana mentre venti forti soffiano sul Mediterraneo Centrale". E' quanto rendono noto attraverso un tweet le Ong Medici Senza Frontiere e Sos Mediterranee. "Per le donne e gli uomini salvati venerdì mattina - continuano le Ong - l'assegnazione di un porto sicuro di sbarco deve essere imminente".

Accadde oggi Partito Comunista



Abbandonando IL Partito socialista di Filippo Turati e l'ala massimalista di Giacinto Menotti Serrati, un gruppo di dirigenti guidati da Antonio Gramsci, Umberto Terracini e Amadeo Bordiga dà vita a Livorno al Partito comunista.

Il Santo del giorno

Agnese

Nacque a Roma da genitori cristiani, appartenenti ad illustre famiglia patrizia, verso la fine del III secolo. Giovanetta consacrò al Signore la sua verginità.

Che tempo che fa

Nuvolosità irregolare sulla fascia ionica con piovoschi sulla Calabria, sereno o poco nuvoloso sugli altri settori. Temperature in aumento, massime tra 13 e 18.

Potenza

L'investimento dei tifosi

Il Pm: "Violenza tribale è stato tutto pianificato"



L'investimento mortale di Fabio Tucciariello, tifoso della Vultur Rionero, avvenuto domenica nel Potentino, "è stato violenza tribale, anche in considerazione delle armi sequestrate". Lo ha detto il procuratore della Repubblica di Potenza, Francesco Curcio. "Una tribù - ha spiegato - voleva sfidarne un'altra. Tutto era stato preparato". Salvatore Laspagnoletta, il 30enne alla guida dell'auto, è accusato di omicidio volontario e lesioni aggravate.

Sul tavolo dietro al quale Curcio stava parlando erano esposti tubi di ferro, bastoni, mazze e tirapugni sequestrati dalla Polizia dopo l'investimento. "Abbiamo anche la sensazione - ha aggiunto - che dovrà essere confermata dalle

ulteriori indagini, che sia stata utilizzata anche una 'staffetta' per avvertire i tifosi del Rionero dell'arrivo dei tifosi rivali del Melfi". Sono stati in totale 26 arresti gli arresti ai danni di persone tra i 20 e i 30 anni. Il Procuratore, Francesco Curcio ha inoltre reso noto che "su una delle cinque auto occupate dai tifosi del Melfi vi era anche un bambino". Lo stesso bambino non è comunque rimasto coinvolto negli scontri che hanno portato alla morte del tifoso della Vultur. La circostanza della presenza del bambino avvalorerebbe l'ipotesi che si sia trattato di un agguato premeditato da parte dei tifosi della Vultur e non di "un appuntamento" concordato tra le

due tifoserie. Secondo quanto si è appreso, tra le persone indagate e non arrestate vi sono anche alcuni minorenni.

L'accusato: mi sono sentito circondato, ho avuto paura

Salvatore Laspagnoletta, il 30enne di Melfi (Potenza), in carcere con l'accusa di aver ucciso un tifoso della Vultur Rionero, è "distrutto". "Doveva essere una giornata di festa, un pomeriggio divertente tra amici - ha raccontato l'uomo dopo l'arresto - ma tutto è cambiato quando la mia auto è stata circondata e assalita con mazze da una cinquantina di facinorosi mascherati. Ero terrorizzato e ho

Foggia, arriva la prima risposta dello Stato: perquisizioni e fermi

Tre fermi sono stati eseguiti a Foggia nell'operazione interforze di Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza in cui sono state eseguite numerose perquisizioni per il contrasto alle attività del racket delle estorsioni ai danni di imprenditori locali. I fermati sono accusati di tentate estorsioni e nei loro confronti sono stati eseguiti provvedimenti emessi dal pool di magistrati della Direzione Distrettuale Antimafia di Bari e della Procura di FOGGIA. Dall'inizio dell'anno il capoluogo dauno e la provincia sono stati al centro di una serie di attentati con esplosivi. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati armi e ordigni. I dettagli della collaborazione investigativa interforze sono stati illustrati durante una conferenza stampa alla Procura di FOGGIA, con la presenza del Procuratore distrettuale di Bari, Giuseppe Volpe, del Procuratore della Repubblica di FOGGIA Ludovico Vaccaro, e dei vertici delle forze di polizia e dell'ordine. Sui fermi non sono state fornite informazioni, in attesa dei giudizi di convalida.

"Noi non facciamo guerra a nessuno, noi lavoriamo sempre, quotidianamente, giorno e notte. C'è una stretta collaborazione per compiere un lavoro di routine, ordinario, seppur con l'impegno straordinario di tutti. Lo Stato in maniera unitaria e compatta è presente. Vogliamo lanciare un messaggio alla cittadinanza, a dimostrazione della presenza dello Stato nel contrasto alla criminalità organizzata". Così il procuratore della Dda di Bari, Giuseppe Volpe, sull'operazione interforze attuata oggi a FOGGIA, nella conferenza stampa tenuta presso la Procura del capoluogo dauno. Un appello alla città e alla società civile, inoltre, è stato rivolto dal procuratore di Foggia Ludovico Vaccaro. "E' tempo del rigore, di tenere la schiena dritta - ha detto -. Lo Stato c'è, con il massimo impegno. Chiediamo a tutti i cittadini, agli amministratori pubblici, agli imprenditori di fare una precisa scelta di campo, a impegnarsi per la legalità, ognuno facendo la propria parte. Non ci deve essere nessuna zona grigia". (Nfr/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 20-GEN-20 13:53 NNNN

Bagnoli, ripartono le bonifiche *Provenzano: scusate il ritardo*

"Oggi dopo 25 anni sento di dire ai cittadini di Napoli, di Bagnoli e di tutto il Sud: scusate il ritardo, ma oggi partono le bonifiche". Così il ministro per il Mezzogiorno Giuseppe Provenzano iniziando la visita, insieme al sindaco di Napoli Luigi De Magistris, all'ex area Italsider di Bagnoli dove partono le operazioni di bonifica. La rigenerazione dei suoli dell'area prevede la bonifica dai materiali inquinanti, i metalli pesanti, l'amianto ma anche la depurazione dell'acqua che passa attraverso il terreno inquinato portando poi con se' i materiali tossici. "Oggi partono i lavori, vengono eseguiti con il minimo impatto per cittadini e il movimento suoli sarà minimizzato, questo ci aiuta a prevenire anche eventuali problemi" ha aggiunto il ministro.

La camorra vieta eventi pubblici

"La camorra ha 'vietato' eventi pubblici dopo quello che è successo a Napoli nel Borgo Sant'Antonio Abate con la polizia 'assaltata' da una baby gang; cio' nonostante con alcune associazioni del quartiere manifesteremo ugualmente e scenderemo in strada per due sabati di seguito. Chiediamo a tutti di non piegare la testa". Così Francesco Emilio Borrelli, consigliere campano dei Verdi, che ieri ha annunciato una manifestazione insieme con i residenti, i commercianti e i rappresentanti dei sindacati di polizia. La vicenda dell'assalto della

Crisi del M5s, si prepara la resa dei conti dopo il voto in Emilia

Dietro il frastuono dello scontro tra Lega e Pd, Luigi Di Maio sa che i risultati del voto del 26 di gennaio, per lui, saranno decisivi. In palio, infatti, c'è un suo futuro ruolo di vertice nel partito. Una poltrona da prenotare quando agli Stati generali di marzo, che si terranno a Torino, verrà abbandonata la formula

del "capo politico" e alla guida del Movimento arriverà un organo collegiale più ampio. Non solo. Ogni voto degli emiliano romagnoli peserà come un macigno sulla strategia della "terza via" che tiene i Cinque stelle lontani da un'alleanza con le forze di centrosinistra e di cui Di Maio è il più forte

sostenitore. Ma il Movimento che sarà è tutto in via di definizione. E non solo per i ruoli o la struttura. Alessandro Di Battista intanto assicura: «Torno presto. Giuro». E aumentano le voci sul fatto che presenterà anche lui una proposta politica in vista della manifestazione di marzo.



Caso Gregoretti, dal Parlamento primo sì al processo per Salvini

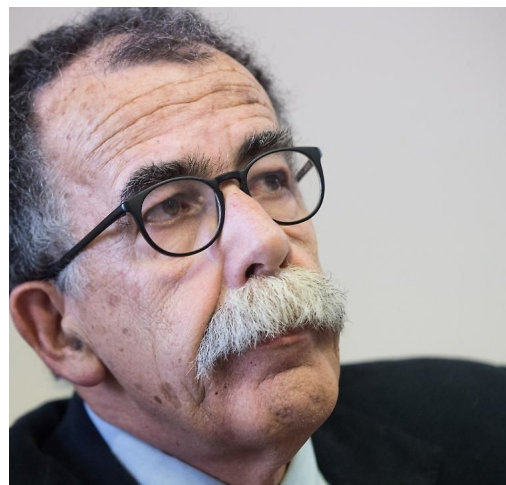


La Giunta per le immunità del Senato ha respinto la relazione del presidente Maurizio Gasparri dando un sostanziale parere favorevole al processo a Matteo Salvini per la vicenda della nave Gregoretti. Contro il 'no' al processo decisivo il voto, come annunciato, dei cinque componenti leghisti dell'organismo, mentre gli esponenti della maggioranza non hanno partecipato alla riunione definita "illegittima". I componenti di FI e FdI hanno votato a favore della relazione Gasparri, e, da regolamento del Senato, passa il voto contrario alla relazione.

Dopo la votazione della Giunta delle immunità del Senato sul caso Gregoretti, si esprimerà l'Aula che darà il voto definitivo. La data del voto (prevista verso metà febbraio) verrà decisa dalla conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama. Il relatore sarà scelto tra i 5 membri, tutti della Lega, che hanno votato contro la proposta Gasparri. E' quanto emerso dalla riunione della Giunta. Salvini: "Il Pd non ha neanche la faccia..." "Quelli del Pd non hanno neanche la faccia di difendere la loro idea. Vogliono mandarmi a processo e decidere dove,

come e quando". Lo ha detto il leader della Lega Matteo Salvini, nel corso di un comizio a San Giovanni in Persiceto, riferendosi al fatto che la maggioranza non si è presentata nella giunta per le autorizzazioni del Senato. Ma gli esponenti del Pd, ha aggiunto "sanno che domenica si vota in Emilia-Romagna...". "La signorina Carola, che per portare immigrati in Italia ha speronato una motovedetta italiana, viene assolta. E processano per sequestro di persona Matteo Salvini! Vado in tribunale a testa alta a nome del popolo italiano!"

Elezioni suppletive in Campania: per il centrosinistra c'è Sandro Ruotolo



Sono state consegnate le firme a sostegno della candidatura di Sandro Ruotolo per le elezioni suppletive nel collegio uninominale Campania 07 del Senato (parte del comune di Napoli). Il giornalista Sandro Ruotolo sarà il candidato di un'ampia coalizione di centrosinistra che comprende Partito democratico, il movimento Dema (Democrazia e autonomia) fondato e presieduto dal sindaco di Napoli Luigi de Magistris, Articolo 1 e Sinistra Italiana. Nessuno di questi partiti e movimenti comparirà però sulla scheda elettorale: la candidatura di

Ruotolo sarà sostenuta da un unico simbolo, "Napoli per Ruotolo". A consegnare materialmente le firme nell'ufficio elettorale istituito presso la Corte d'Appello di Napoli sono stati dirigenti del Pd e di Dema E' Salvatore Guangi, esponente di Forza Italia e vicepresidente del Consiglio comunale di Napoli, il candidato del centrodestra alle elezioni suppletive nel collegio uninominale Campania 07 del Senato. A suo sostegno tre simboli: Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lega. Confermate quindi le voci che indicavano in Guangi il nome del

centrodestra alle suppletive per il seggio rimasto vuoto dopo la morte di Franco Ortolani, eletto il 4 marzo 2018 con il Movimento 5 Stelle. Anche in quell'occasione Guangi era il candidato del centrodestra (sostenuto anche dalla lista Noi con l'Italia-Udc), fermandosi al 22,6% delle preferenze. A consegnare materialmente le firme a sostegno della candidatura di Guangi nell'ufficio elettorale istituito presso la Corte d'Appello di Napoli sono stati alcuni dirigenti campani di Forza Italia.

Calabria, le proposte dei sindacati

Infrastrutture, ammodernamento della linea ferroviaria ionica, completamento del megalotto della statale 106, alta velocità, politiche sociali ed industriali, riorganizzazione della burocrazia regionale, sanità, mare, ambiente, rilancio del porto di Gioia Tauro e operatività della Zes: questi i temi illustrati dai segretari generali di Cgil, Cisl e Uil della Calabria, che stamani hanno incontrato i giornalisti per lanciare le loro proposte al futuro governatore della Calabria per il rilancio dell'economia regionale.

"C'è una Calabria alla quale bisogna spezzare le catene dalla vecchia gestione clientelare e politica e dal vecchio modo di vedere – ha detto Angelo Sposato, della Cgil – una Calabria piegata sul precariato. Noi, invece, vogliamo vedere una Calabria che si fondi sui giovani e faccia tornare le eccellenze che sono uscite con un grande piano fatto con le Università e con le scuole perché se ci si mette insieme con un grande patto sociale tra buona politica, sindacati, mondo culturale e

produttivo per il lavoro credo che la Calabria ce la possa fare". In altri termini, c'è bisogno di "una regione nuova, una Calabria nuova che deve partire da un modello nuovo di sviluppo e di concertazione con il governo nazionale".

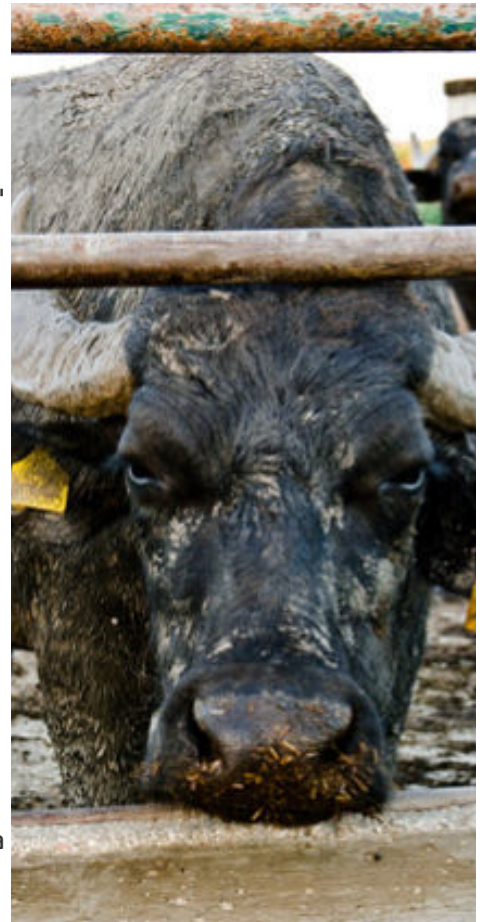
"Il nuovo governatore – ha sostenuto Sposato – dovrebbe avere la capacità di lavorare soprattutto fuori dalla Calabria per cercare con il governo nazionale di chiamare soprattutto le partecipate ad investire in Calabria. Non è pensabile che la logistica ed il diritto alla mobilità si possano fermare a Salerno".

Parole alle quali hanno fatto eco le affermazioni di Santo Biondo, della Uil, secondo il quale "al di là dei temi importanti di lavoro, ambiente, sviluppo regionale, è arrivato il momento che il prossimo Governo regionale attenzi le linee di finanziamento della nostra regione". Ecco perché, ha proseguito, come sindacati, "chiediamo al prossimo Governo regionale di attenzionare il bilancio, così come la spesa sui fondi comunitari.

Campania, De Luca: sconfitta la brucellosi. Un risultato storico

"Fino a pochi anni fa la brucellosi colpiva il 38% dei nostri allevamenti, ora siamo al 5% nel Casertano e al 2% nel Salernitano. Abbiamo quasi raggiunto un risultato storico, che è quello di eradicare questa malattia, su cui molti hanno anche speculato danneggiando le nostre aziende". Lo ha detto il Governatore della Regione Campania Vincenzo De Luca, intervenuto alla Camera di Commercio di Caserta. De Luca, prima di venire a Caserta, ha incontrato nel suo ufficio alla Regione il sindaco di Cancellate e Arnone (Caserta), comune dove vi sono molti allevamenti bufalini, Raffaele Ambrosca, che gli ha manifestato le preoccupazioni soprattutto degli allevatori, che chiedono il rispetto delle regole da parte di tutta la categoria; negli ultimi mesi alcuni allevamenti sono stati posti sotto sequestro dalla magistratura per lo smaltimento illecito dei reflui delle bufale, che spesso finivano direttamente nei fiumi o nel mare, c'è poi la questione ancora irrisolta dei ritardi nei risarcimenti di cui gli allevatori hanno

diritto dopo l'abbattimento di bufale malate, affette soprattutto da brucellosi. De Luca ha spiegato che ancora vi sono persone che "vogliono buttare fango sulla filiera bufalina, che è fondamentale per l'economia campana. Le nostre bufale sono le più controllate. Certamente dobbiamo intervenire, e lo faremo, sulla questione dei reflui, perché le regole vanno rispettate a Caserta come a Salerno, e creeremo un fondo di garanzia regionale per i risarcimenti successivi agli abbattimenti, affinché le banche possano anticipare immediatamente i soldi agli allevatori. Voglio inoltre rassicurare i nostri allevatori - prosegue - che nel nostro territorio non arriveranno bufale di altri paesi mediterranei, come ho anche sentito in questi giorni; anzi l'istituto zooprofilattico di Portici ha già registrato il dna della bufala campana, che resterà l'unica a poter dare il latte per la mozzarella di bufala". De Luca ha poi annunciato per le prossime settimane un evento a Caserta sulla filiera bufalina.



Autostrade, il premier assicura: sarà una decisione ponderata

Quello di AUTOSTRADE è un dossier molto complesso. Per questo ci stiamo prendendo tutto il tempo necessario per individuare una soluzione nell'"interesse pubblico e per tutelare gli interessi di tutti i cittadini e per prima anche la memoria delle vittime". Lo ha detto il premier Giuseppe Conte a 'Sono le Venti' su il Nove. "Detto questo, è una società quotata in borsa e mi imbarazza ogni giorno doverne parlare, io non posso anticipare decisioni. Quello che posso dire è

che ci siamo quasi e sarà una decisione ponderata e orientata a tutelare l'interesse pubblico". Quanto alle perplessità in Italia Viva, il premier ha osservato: "Io non cercherò di persuadere nessuno, ma metterò solo le basi tecniche e giuridiche che renderanno la decisione che proporrò come la più necessaria, sostenibile e plausibile. Su un dossier del genere non valgono valutazioni soggettive né possono prevalere orientamenti ideologici preconfezionati".



Arriva Benessere Italia

Il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, è intervenuto alla presentazione delle linee programmatiche della Cabina di regia "Benessere Italia" della Presidenza del

Consiglio dei Ministri, presso la sede del CNEL, alla presenza di rappresentanti delle principali aziende italiane private e pubbliche e del mondo accademico. La Cabina di regia "Benessere Italia" è l'organo di supporto tecnico-scientifico al Presidente del Consiglio nell'ambito delle

politiche del benessere e della valutazione della qualità della vita dei cittadini, con il compito di monitorare e coordinare le attività specifiche dei Ministeri, assistere le Regioni, le Province autonome e gli Enti locali nella promozione di buone pratiche sul territorio, ed elaborare specifiche metodologie e linee

Tasse, pronto il bonus di Conte 100 euro in più nella busta paga

Una legge delega per la "mission impossible" della riforma dell'Irpef. In questi giorni sta prendendo forma il decreto legge attuativo della manovra per distribuire, a partire dal prossimo luglio, i 3 miliardi di euro destinati al taglio del cuneo fiscale nel 2020 (5 miliardi nel 2021, che potrebbero diventare 6). Secondo l'ultima bozza, discussa venerdì con i sindacati, lo schema dovrebbe essere il seguente. Cento euro per

ogni mese lavorativo fino alla soglia di 28 mila euro. Il bonus Irpef si ridurrebbe, in proporzione, fino a 80 euro mensili, in corrispondenza di un reddito pari a 35 mila euro. Chi è al di sopra di tale soglia vedrebbe il bonus ridursi ulteriormente, fino ad esaurirsi con 40 mila euro di reddito. L'intervento, che ha un costo annuo di competenza di 7,1 miliardi, sarebbe operativo dal primo luglio.



I dazi di Trump fanno piangere anche l'Europa

Se l'America sorride, l'Europa piange. Può sembrare un paradosso, ma finora i blocchi tra Usa e Cina avevano aperto nuove vie commerciali al Vecchio Continente. Secondo l'Unctad, le prospettive di "sostituzione" sui mercati americani e asiatici a vantaggio delle aziende europee valevano 70 miliardi. Ora il bottino si riduce. Ma c'è di peggio. Due anni fa Trump ha già iniziato a sanzionare acciaio e alluminio europeo. E poi ha varato e minacciato dazi a raffica. Insomma, un Vietnam, che rende ardua la missione a Washington del commissario europeo al commercio Phil Hogan. Trump apprezza l'ordine mondiale, ma gli sta più a cuore il disordine europeo. A Davos domani il presidente degli Stati Uniti metterà alla prova l'ottimismo con cui i mercati hanno chiuso la settimana scorsa. Trump rivolgerà la sua offensiva commerciale contro l'Europa? Anche se misure tariffarie saranno evitate, non sono da escludere tentativi di spingere il dollaro al ribasso.



Mini-tregua sulla Libia, ma restano le tensioni fra Serray e Haftar

Spiragli di intesa per la crisi in Libia alla Conferenza di Berlino. Si profila una mini tregua. «Piccoli passi avanti» commenta il ministro degli Esteri russo Lavrov. Fiduciosi anche il premier Conte («si lavora per stabilizzare il Paese») e la cancelliera Merkel che si dice favorevole all'embargo d'accordo sul fatto di non sostenere militarmente nessuna delle parti in Libia». Ma non è ancora chiaro se e quando i campi petroliferi e gli oleodotti bloccati dalle milizie vicine a Haftar verranno riaperti. L'accordo finale, sottoscritto dai leader riuniti nella capitale tedesca, spiana la strada a un cessate il fuoco duraturo, a un embargo sulle armi e alla fine delle ingerenze straniere. Rimangono però forti le tensioni tra Serraj e Haftar, che non firmano il documento. Il premier Giuseppe Conte: «L'Italia è disponibile a essere in prima fila nel monitoraggio della pace».



Scuola, arriva la restaurazione di Trump Cancellati i menu alimentari dell'era Obama

I feriti non scoraggiano i manifestanti a Beirut. Per la seconda sera di seguito nella capitale libanese ieri è andata in scena la rabbia: in 48 ore gli scontri più violenti dall'inizio della rivolta il 17 ottobre. I dimostranti tentano di forzare i blocchi della polizia a protezione del Parlamento. Sassi sulle forze dell'ordine, la risposta con i cannoni ad acqua. E il grido della folla incessante, sotto la pioggia: «Rivoluzione». Qualcuno prova ad arrampicarsi sul filo

palazzi del potere: «Non siamo spaventati, siamo qui per il futuro dei nostri figli». Lo stallo politico comporta il prezzo di un'economia asfissata, con le banche che consentono prelievi con il contagocce, i trasferimenti all'estero impossibili e le aziende che non sanno più come importare i beni necessari. Il risultato è la chiusura di migliaia di piccoli esercizi e una disoccupazione che avrebbe raggiunto il 30 per cento.



Allarme nel mondo, il nuovo virus cinese è trasmissibile fra le persone



Il virus cinese che ha fatto già diversi morti e centinaia di casi è trasmissibile tra le persone. Lo riferisce un esperto del governo di Pechino. "Affermativo", ha risposto Zhong Nanshan, scienziato già impegnato nel contrasto alla Sars, alla domanda se il contagio tra umani sia possibile. Intanto una terza persona è morta dopo aver contratto il coronavirus, individuato in Cina in un mercato della città di Wuhan. In totale sono 217 i casi accertati di infezione. Dei 224 casi registrati, 217 vengono confermati: oltre ai 198 di Wuhan, ce ne sono altri cinque a Pechino, e 14 nella provincia sud-orientale del Guangdong. Gli altri

sette casi sospetti in fase di verifica riguardano due persone nella provincia sud-occidentale del Sichuan, una persona nell'estrema provincia meridionale dello Yunnan, due casi a Shanghai, mentre gli ultimi due casi si sono verificati nelle province del Guangxi e dello Shandong, rispettivamente nel sud e nell'est del Paese.

E anche la Corea del Sud, dopo il Giappone e la Thailandia, conferma il suo primo caso. Cresce l'allarme dopo nei giorni scorsi gli scienziati dell'Imperial College londinese hanno ipotizzato che i casi possano essere molti di più di quelli accertati

ufficialmente dalle autorità cinesi. Anche per questo, le autorità aeroportuali degli Usa e di molti Paesi asiatici hanno avviato uno screening su tutti i passeggeri provenienti da Wuhan.

Il timore è che quando centinaia di milioni di persone si sposteranno all'interno della Cina per la festività del Capodanno lunare il nuovo ceppo di coronavirus possa diffondersi in modo esponenziale. Il virus preoccupa per le analogie con la Sindrome respiratoria acuta grave (Sars), che uccise oltre 600 persone in Cina e a Hong Kong nel 2002-2003.

Le confessioni di principe Harry: "Io e Megane non avevamo altra scelta che andare via..."

"Io e Meghan non avevamo altra scelta": con il cuore in mano, parlando a un evento di beneficenza per l'associazione Sentebale, domenica sera, il principe Harry per la prima volta ha raccontato in pubblico i tormenti che hanno spinto, lui e la moglie Meghan, a decidere di tirarsi indietro dagli obblighi della Casa Reale. Harry non ha nascosto "il dolore" che ha comportato la scelta, seguita a "mesi di discussioni", ma ha assicurato anche che

lui e la moglie non avevano altra possibilità che fare un passo indietro. "Voglio che ascoltiate la verità da me, per quanto posso condividere - non come un principe o un duca, ma come Harry, la stessa persona che molti di voi hanno visto crescere negli ultimi 35 anni - ma con una prospettiva più chiara. Il Regno Unito è la mia casa e un posto che adoro. Questo non cambierà mai".

"È molto doloroso essere arrivati a questo. La decisione, mia e di mia moglie, di fare un passo indietro non è stata presa alla leggera. Ci sono stati mesi di discussioni dopo anni di sfide. E so di non aver sempre fatto la scelta giusta, ma per quanto riguarda questo, non c'era davvero altra scelta. Quello che voglio sia chiaro è che non stiamo andando via e certamente non ce ne andiamo via da voi".



Nel mondo 1 ragazza su 3 non va a scuola

Ancora oggi nel mondo, quasi 1 ragazza adolescente su 3 nelle famiglie più povere al mondo non è mai andata a scuola. Secondo il nuovo studio dell'Unicef 'Addressing the learning crisis: an urgent need to better finance education for the poorest children' - realizzato su 42 paesi con dati disponibili, fra cui l'Italia - il 44% delle ragazze e il 34% dei ragazzi appartenenti al 20% delle famiglie più povere non ha mai frequentato o ha abbandonato la scuola primaria. L'analisi è stata lanciata in occasione dell'incontro dei Ministri dell'Istruzione al forum Mondiale sull'Istruzione e in vista dell'incontro annuale del World Economic Forum. Nei paesi presi in analisi, i fondi per l'istruzione dei bambini del 20% delle famiglie più ricche sono circa il doppio rispetto a quanto destinato ai bambini del 20% delle famiglie più povere. Barbados, Danimarca, Irlanda, Norvegia e Svezia sono gli unici paesi della ricerca che distribuiscono equamente i fondi per l'istruzione tra il quintile più ricco e più povero. "In Italia meno del 20% delle risorse pubbliche per l'istruzione sono destinate ai bambini delle famiglie più povere e più del 20% ai bambini delle famiglie più ricche. La povertà educativa condiziona l'intera vita di bambini e ragazzi, privandoli di opportunità preziose; investire nella qualità dell'istruzione significa affrontare le cause della povertà alla radice con enormi benefici per tutto il sistema Paese", ha dichiarato Francesco Samengo, presidente dell'Unicef Italia. Più in generale nei 19 paesi ad alto

reddito, il 18,6% delle risorse per l'istruzione è destinato al 20% dei bambini delle famiglie più povere, mentre il 21,7% è destinato ai bambini delle famiglie più ricche; negli 8 paesi a basso reddito solo il 10,3% delle risorse dedicate all'istruzione viene destinato al 20% dei bambini più poveri, mentre più del 37,9% a quelli delle famiglie più ricche[2]. Le più alte disparità nella spesa per l'istruzione sono state riscontrate in 10 paesi in Africa (Guinea, Repubblica Centrafricana, Senegal, Camerun, Benin, Niger, Ruanda, Ghana, Togo e Tunisia), dove i fondi destinati ai bambini più ricchi sono 4 volte superiori rispetto a quelli per i bambini più poveri. In Guinea e Repubblica Centrafricana - i paesi con il più alto tasso di bambini che non vanno a scuola - i bambini più ricchi beneficiano rispettivamente, dalle 9 alle 6 volte di più, dei fondi pubblici per l'istruzione rispetto ai bambini più poveri. Lo studio sottolinea notevoli disparità nella distribuzione della spesa pubblica per l'istruzione. Fondi limitati e distribuiti in modo diseguale causano classi molto numerose, insegnanti scarsamente formati, mancanza di materiali scolastici e scarse infrastrutture. Tutto questo ha un impatto negativo sulla frequenza, l'iscrizione e l'apprendimento. Inoltre, povertà, discriminazione dovuta a genere, disabilità, origini etniche o lingua di insegnamento, distanza fisica da scuole e scarse infrastrutture rappresentano ulteriori ostacoli che continuano ad impedire l'accesso a un'istruzione di qualità ai bambini

più poveri. L'esclusione ad ogni passo del percorso scolastico perpetua la povertà ed è uno dei fattori chiave della crisi dell'istruzione a livello globale. La mancanza di risorse disponibili per i bambini più poveri sta ampliando questa grave crisi, perché le scuole non riescono a garantire un'istruzione di qualità ai loro studenti. Secondo la Banca Mondiale, più della metà dei bambini che vivono nei paesi a basso e medio reddito non sa leggere o comprendere una storia semplice entro la fine della scuola elementare. Lo studio suggerisce alcune linee guida ai governi: nel piano di distribuzione delle risorse nazionali, i fondi devono essere ripartiti in modo che i bambini del 20% delle famiglie più povere beneficino almeno del 20% dei fondi per l'istruzione; i fondi pubblici devono dare priorità ai primi anni di istruzione - dove i bambini delle famiglie più povere sono maggiormente rappresentati - e aumentare gradualmente la distribuzione (dei fondi) agli anni successivi, quando la copertura per i primi anni di istruzione si è avvicinata a livello universale. E ancora: garantire almeno 1 anno di istruzione prescolastica universale ad ogni bambino. L'istruzione prescolastica è il fondamento su cui poggia la formazione scolastica. I bambini che hanno completato l'istruzione prescolare apprendono meglio, hanno più probabilità di andare a scuola e contribuire meglio alle economie dei loro paesi e società da adulti. Destinare almeno il 10% dei budget